IL RAZZISMO È UNA BRUTTA STORIA.

Sfoglia qualcosa di bello.

I CONSIGLI DI LETTURE ANTIRAZZISTE DAGLI EDITORI DI BOOKCITY

A cura di Agnese Radaelli

Fin dai primi incontri con gli editori di Bookcity ci siamo detti che non avremmo potuto lasciarci sfuggire un'occasione così per approfondire il tema dell'educazione alla pluralità. Abbiamo allora chiesto loro dei consigli di letture per parlare di razzismo e discriminazioni in classe (ma anche di identità di genere, omofobia, disabilità e bullismo) ed è nata questa breve, ma preziosissima bibliografia tematica, con sinossi e citazioni, che ora mettiamo a disposizione di insegnati e lettori e che utilizzeremo nei nostri laboratori insieme al kit didattico *Look Around. Per non restare indifferenti* (www.look-around.net).
Per costruire una nuova società antirazzista iniziamo dalla cultura.

Buone letture!

Associazione Il Razzismo è una brutta storia

CARTHUSIA EDIZIONI

SE VEDE UNA SCALA, NINETTA CURIOSA...
ALFA BETA E SVJETLAN JUNAKOVIC, 2008
(dai 4 anni)

Una filastrocca che sale e scende come una scala per parlare di accoglienza e inclusione. Un metaforico viaggio nell'alfabeto dove Ninetta, salendo e scendendo la scala, incontra una lettera differente a ogni gradino. Al termine del viaggio scopre però che alcune lettere, arrivate da lontano, sono rimaste escluse: la soluzione è nelle sue mani.

Citazioni

"Voi due dove andate?",
la voce è severa,
la J contrariata e l'Y nera,
la X per la rabbia
per poco non scoppia,
ma parla per tutti
la saggia W doppia:
"abbiamo diritto,
è ingiusto il divieto
per noi che veniamo
da un altro alfabeto!".
La piccola K
- è troppo il suo cruccio!-
da Nina riceve
in prestito il ciuccio:
nessuno sia escluso,
troviamo piuttosto
dei nuovi gradini
e ognuno al suo posto!

SOTTO LO STESSO CIELO.
STORIE DI DONNE, UOMINI, STELLE, PIANETI E LUNE
ROBERTO PIUMINI E STEFANO SANDRELLI, 2009 (dagli 8 ai 12 anni)

Una ballata che racconta il viaggio di un gruppo di migranti che hanno lasciano il proprio Paese alla ricerca di un futuro migliore. Bambini, donne e uomini in viaggio nel buio, nel silenzio della notte, tra mare e cielo. Sperano in una terra nuova e in una vita buona. Il silenzio non è assoluto: parla il mare, parlano le persone. Il buio non è assoluto: ci sono luci basse sul mare e luci in cielo, di luna, stelle, galassie. Anche di queste alte luci parla la storia: racconta cosa nasce e muore lassù, cosa cambia o resta nello spazio infinito. Le storie non restano separate: le luci del cielo sono molto lontane, ma forse più amiche di quelle terrene.
Alla storia si accompagnano box di approfondimento sul sistema solare.
Volume realizzato in collaborazione con Emergency.

Citazioni

Anche su questa spiaggia, sì. La gente,
seduta silenziosa nell'attesa.
Il sole molto basso ad occidente,
il mare, quieta e infinita distesa.
Sono novantasei, lì seduti,
la maggioranza con la pelle scura,
e se ne stanno tutti fermi e muti,
pensosi di speranza e di paura.
Hanno un sacchetto con un po' do cibo, acqua da bere, e qualcuno una foto.
Bianchi e neri: gli Hutu, gli Ibo, ciascuno sta seduti, muto e immoto.
C'è anche chi non conosceva il mare fino a poco fa, ed è impaurito:
non smette di guardarlo, di guardare quell'orizzonte curvo e infinito.

Non solo razzismo

IO SONO QUI
SABINA COLLOREDO E SVJETLAN JUNAKOVIC, 2012 (dai 5 anni agli 11 anni)

Tendra è una scimmietta che nasce invisibile ma desiderosa di scoprire la vita e il mondo che la circonda. Grazie al suo coraggio e all'incontro con altri cuccioli comincerà il suo viaggio nella foresta; un'avventura in cui imparerà a conoscere se stessa, ad amarsi e a scoprire il mondo, e che la renderà infine libera e visibile a tutti. Perché la conoscenza è crescita e crescere significa conquistare un proprio posto nel mondo.
Albo illustrato realizzato in collaborazione con Terre des hommes Italia Onlus.

NINO GIALLO PULCINO
MAURIZIO RIGATTI E ANNALISA BEGHELLI, 2012 (DAI 3 ANNI)

Nino giallo pulcino è il soprannome di un vitellino molto particolare che fin dalla nascita si distingue da tutti gli animali della fattoria. Una storia delicata pensata per aiutare grandi e piccoli ad affrontare una malattia rara.
Volume realizzato in collaborazione con Associazione Sclerosi Tuberosa

MIA SORELLA È UN QUADRIFOGLIO
BEATRICE MASINI E SVJETLAN JUNAKOVIC, 2012 (dai 5 ai 10 anni)

Quando Mimosa nasce, Viola capisce subito che c'è qualcosa che non va. Sua sorella le sembra «bruttissima, ma anche carina», proprio come tutti i neonati, solo che il papà, la mamma e persino la nonna si comportano in modo strano. Viola si rende conto che Mimosa è diversa ma sa anche che è speciale. Questo libro racconta, attraverso lo sguardo, le sensazioni e le esperienze della sorella, la storia di Mimosa e anche della famiglia che si trova ad affrontare la nascita di una bambina disabile. Con un linguaggio spontaneo e leggero il volume affronta la tematica della diversità, dell'accettazione e delle problematiche relazionali che comporta, ricordandoci che ognuno è diverso, raro e per questo speciale.
Volume realizzato in collaborazione con La Fondazione Paideia e CEPIM (Centro persone Down)

STORIA CURIOSA DI RE, PRINCIPI E INVENTAGIOCHI
MIRELLA CICALA E CRISTINA GIBELLATO, 2010 (dai 5 anni)

C'erano una volta, nel lontano regno di Tortolonia, tre principi così speciali da aver bisogno di giochi che nessuno riusciva a inventare. Un giorno però, all'orizzonte, apparve qualcosa di nuovo...
Il libro è ispirato dall'esperienza di To.is, un workshop in cui designer, artisti e pedagogisti di diversi Paesi si sono incontrati per creare giocattoli pensati a partire dalle unicità dei bambini che li useranno.
Volume realizzato in collaborazione con La Fondazione Paideia.

CHIARE LETTERE

GLI ULTIMI.
VIVERE FUORI DAL CORO.
PINO PETRUZZELLI, 2011

L'autore accompagna il lettore in un viaggio lungo dieci anni. Incontri sorprendenti come quello con uno degli ultimi beduini che ancora vivono nel deserto del Negev, o con Zeidan, muratore palestinese che si è guadagnato da vivere costruendo il muro della vergogna che separa Israele dai Territori palestinesi. Fuori dal coro c'è il guardaboschi amico di Mario Rigoni Stern che difende la montagna e la sua cultura, il maestro d'ascia di Lampedusa che conduce una battaglia solitaria contro l'inquinamento, e molti altri. Non sono perdenti né vincenti. Loro hanno scelto altre regole del gioco.

Citazioni

Gli ultimi che intendo sono persone che riescono a capovolgere le sorti di una vita in apparenza compromessa. Solitari ma non soli. La dignità prima di tutto. A volte provocano, a volte possono disturbare, ma è la loro semplicità che può dar fastidio. La semplicità è una dote difficile da conquistare, diceva Chaplin.

GRAZIE.
ECCO PERCHÉ SENZA GLI IMMIGRATI SAREMMO PERDUTI.
RICCARDO STAGLIANÒ, 2010

La realtà è che senza gli immigrati (compresi i clandestini), tutta l'Italia andrebbe a rotoli. Quasi il 10 per cento del Pil italiano arriva dagli immigrati. Abbiamo bisogno di loro. Anche la

Chiesa, anche gli ospedali. In Trentino, nella Val di Non, le mele le raccolgono i senegalesi, in Veneto i nigerini conciano le pelli per la preparazione dei giubbotti destinati a Hollywood, a Vedelago, nel cuore del leghismo veneto, sono loro ad assicurare il 90 per cento di riciclaggio dei rifiuti. A Reggio Emilia i facchini sono per lo più indiani, in Campania i sikh allevano le bufale, in Sicilia, senza i pescatori tunisini, la flotta di Mazara del Vallo non prenderebbe il mare. E i camionisti? Nel Nordest i due terzi sono albanesi e romeni, nessun italiano è capace di fare i loro turni. E chi terrebbe i nostri vecchi e i nostri bambini? E gli uffici chi li pulirebbe?

Citazioni

Soltanto gli immigrati potranno salvarci. Il futuro benessere degli italiani dipenderà dalla capacità di attrarre trecentomila lavoratori stranieri all'anno (Giuseppe Pisanu, ex ministro dell'Interno del governo Berlusconi 2001-2006).

I CINESI NON MUOIONO MAI.
LAVORANO GUADAGNANO, CAMBIANO L'ITALIA E PER QUESTO CI FANNO PAURA.
RAFFAELE ORIANI E RICCARDO STAGLIANÒ, 2008

I cinesi in Italia: la più numerosa comunità d'Europa. Ma quanti sono? Cosa fanno? Come arrivano? Molto è cambiato dagli anni Ottanta. Erano 2000. Oggi sono 150mila. Rappresentano il 5 per cento del totale degli immigrati regolari. Poca cosa. Eppure li vediamo ovunque nelle nostre città. Aprono negozi, bar, ristoranti, interi quartieri sono diventati piccole Chinatown. Un'impresa straniera su sette è cinese.
Vale la pena conoscerli da vicino e raccontarli. Dietro una quantità industriale di luoghi comuni ("i cinesi non muoiono mai", "nei ristoranti servono carne di cane" eccetera), le storie e le testimonianze raccolte in questo libro rivelano un popolo ottimista, che vede un futuro davanti a sé e ha voglia di costruirselo.

Citazioni

Li abbiamo incontrati, abbiamo parlato a lungo con loro, abbiamo conosciuto le famiglie, intuito quanto fosse ramificata la rete delle loro parentele. Abbiamo verificato quello che prima di partire potevamo solo immaginare. Ovvero che dei cinesi non si da niente.

MISS LITTLE CHINA.
SUDANO, PIANGONO, SOGNANO. L'ITALIA DEI CINESI.
LIBRO DI RAFFAELE ORIANI E RICCARDO STAGLIANÒ
+ DVD DI RICCARDO CREMONA E VINCENZO DE CECCO, 2009

Venezia, Brescia, Prato... le città preferite dai cinesi d'Italia. È lì che costruiscono la loro nuova vita, tra debiti da pagare, sogni da realizzare, la grande sfida dell'integrazione, le famiglie d'origine lontane migliaia di chilometri. Gli immigrati orientali sono umili, ambiziosi, tenaci. Ma cosa li muove? A cosa pensano? Cosa fanno lontano dai nostri sguardi? Secondo i luoghi comuni se ne stanno sempre tra loro, lavorano per le Triadi, cucinano carne di cane, non muoiono mai. "Miss Little China" registra queste voci ma racconta altre cose. Per la prima volta una telecamera ha potuto vederli e ascoltarli da vicino: in casa, al lavoro, in discoteca. E in attesa di eleggere la più bella del reame.

Citazioni

Miss Little China fa vedere per la prima volta i cinesi in una dimensione quotidiana. Un'intimità personale e famigliare completamente inedita. Un'occasione rara per entrare in un mondo di cui non si sa niente, al netto di una quantità industriale di luoghi comuni.

NON CHIAMARMI ZINGARO. TUTTI HANNO PAURA DEI ROM MA NESSUNO LI CONOSCE. PERSEGUITATI E DIVERSI DA SEMPRE, A LORO LA PAROLA

PINO PETRUZZELLI, 2008

L'autore riporta le storie reali e quotidiane (ma che sembrano straordinarie) delle vite dei rom. Lo fa dando la parola a loro, andando a trovarli nelle periferie delle nostre città ma anche in Romania, Bulgaria e Francia. Racconti di vita dura e sofferta, di miseria e di intolleranza, di forti tradizioni, diverse dalle nostre. Vengono ricordate anche le persecuzioni e le torture che il popolo ha subito in Germania e in Svizzera.

Citazioni

Sono dieci anni che lavoro come elettricista per una ditta che installa impianti d'allarme nelle banche. Solo il titolare sa che sono rom. È comico, no? (Walter, elettricista rom).

FELTRINELLI

AUSLÄNDER - STRANIERO

PAUL DOWSWELL, FELTRINELLI KIDS, 2010

Polonia 1941. I genitori di Peter vengono uccisi e il ragazzo mandato in orfanotrofio a Varsavia. Peter, biondo con gli occhi azzurri, sembra il ragazzo ritratto nel manifesto della gioventù hiltleriana e può essere adottato da una famiglia importante. Così avviene: il professor Kattelbach e sua moglie sono entusiasti di accogliere nella loro famiglia un giovane dall'aspetto così ariano. Ma Peter non è il ragazzo tipico della gioventù hitleriana, Peter non vuole essere un Nazista e decide di correre un rischio, il rischio più grande che si può correre a Berlino nel 1943.

Citazioni

In mezzo a questa gente sarebbe sempre stato uno straniero – un ausländer. Ma nel suo cuore Peter sentiva di aver ragione. Qualcosa dentro di lui gli impediva di accettare la cieca fede che loro nutrivano nei confronti di Hitler e del nazismo.

ERNEST E CELESTINE
DANIEL PENNAC, FELTRINELLI KIDS, 2013

Il mondo di sopra è abitato dagli orsi e il mondo di sotto dai topi. È risaputo: i due mondi sono incompatibili e i loro popoli sono acerrimi, secolari nemici. Eppure nessuno potrà impedire a un orso e a una topina di diventare compagni inseparabili. Prima, però, dovranno affrontare mille peripezie e pericoli. E prendersi cura l'uno dell'altra.

Citazioni

Un orso e un topo amici? Non si è mai visto! È scandaloso! Assolutamente vietato!
"Hai capito Ernest?"
"Hai capito, Celestine?"
Eppure nessuno potrà impedire a Ernest e Celestine di diventare i migliori amici del mondo. Nessuno capito?

IL BUIO OLTRE LA SIEPE
LEE HARPER, FELTRINELLI, 1982

In una cittadina del Sud degli Stati Uniti l'onesto avvocato Atticus Finch è incaricato della difesa d'ufficio di un nero accusato di violenza carnale; riuscirà a dimostrarne l'innocenza, ma l'uomo sarà ugualmente condannato a morte. La vicenda è raccontata dalla piccola Scout, la figlia di Atticus, che nel suo raccontare lieve e veloce, ironico e pietoso, rivive il mondo dell'infanzia, con i suoi miti, le sue emozioni e le sue scoperte.

Citazioni (p. 156)

Le carceri di Maycomb erano situate nell'edificio più vecchio e più brutto di tutta la contea. Atticus diceva che avrebbe pouto disegnarlo il cugino Joshua St. Clair. Era una specie di incubo. Tra i negozi dalle facciate quadrate e le case dai tetti aguzzi, il carcere, in stile gotico in miniatura era antiquato e fuori posto. L'edificio aveva la lunghezza di una cella e l'altezza di due, ma in compenso era munito di minuscole mura merlate e di contrafforti aerei, e la facciata di mattoni rossi e le grosse sbarre di ferro applicate alle finestre da chiesa lo rendevano ancora più fantasioso. Non si ergeva su un colle solitario, ma era incuneato tra l'emporio Tyndal e l'ufficio della "Maycomb Tribune". Offriva inoltre il lato alle uniche polemiche di Maycomb: i suoi detrattori sostenevano che dava alla città un gabinetto di decenza dell'epoca vittoriana, i suoi sostenitori che dava alla città un aspetto solido e rispettabile, e nessun forestiero avrebbe mai sospettato che era pieno di negri.

(p. 177)

Nessuno sapeva con certezza quanti bambini vi fossero. Chi diceva sei, chi diceva nove; passando di là si vedeva sempre una gran quantità di faccine sporche alle finestre, ma di solito nessuno aveva occasione di passare di là se non a Natale, quando le chiese distribuivano i pacchi dono ai poveri e il sindaco di Maycomb chiedeva alla cittadinanza di dare una mano all'incaricato della nettezza urbana portando in discarica le immondizie, gli alberi di Natale disfatti e tutte le cartacce e i rifiuti che si accumulavano nelle case durante le feste. Il Natale prima, Atticus aderendo alla richiesta del sindaco li aveva portati con sé. Dalla strada asfaltata partiva una stradina che conduceva alla discarica e proseguiva fino a un piccolo abitato di negri, circa

cinquecento metri dopo Exell. Per ritornare sulla strada maestra bisognava fare marcia indietro, o arrivare sino in fondo alla strada e girare l'automobile nei cortili dei negri, cosa che facevano quasi tutti.

(p. 248)

Possibile? Mi domandavo leggendo l'articolo. Scempio insensato? Ma se a Tom, fino al giorno della sua morte, erano state date tutte le garanzie della legge? Era stato processato in pubblico e giudicato da dodici uomini integri; mio padre si era battuto per lui sino alla fine! Poi le parole del signor Underwood mi divennero chiare: Atticus si era servito di tutti i mezzi a disposizione degli uomini liberi per salvare Tom Robinson, ma nei tribunali segreti dei cuori degli uomini non aveva alcuna probabilità di vincere.

IL GIARDINO DEI FINZI - CONTINI
GIORGIO BASSANI, FELTRINELLI, 2012

Un narratore senza nome ci guida fra i suoi ricordi d'infanzia, nei primi incontri con i figli dei Finzi-Contini, Alberto e Micòl, suoi coetanei resi irraggiungibili da un profondo divario sociale. Ma le leggi razziali, che calano sull'Italia, avvicinano i tre giovani rendendo i loro incontri, col crescere dell'età, sempre più frequenti. Teatro di questi incontri, spesso e volentieri, è il vasto, magnifico giardino di casa Finzi-Contini, un luogo che si imbeve di sogni, attese e delusioni. Il protagonista, giorno dopo giorno, si trova sempre più coinvolto in un sentimento di tenero, contrastato, amore per Micòl. Ma ormai la storia sta precipitando e un destino infausto sembra aprirsi come un baratro sotto i piedi della famiglia Finzi-Contini.

MIO PADRE È UN PPP
GUUS KUIJER, 2013

Spik, si sa, è un PPP, un Padre Particolarmente Problematico. Abbandonato dalla terza moglie, è finito sotto i ponti e forse nella trappola della droga. Ma Polleke lo adora, primo perche è suo padre, secondo perché è un poeta, anche se non si decide a scrivere tutte le poesie che ha nella testa.
Quando spariscono di casa i risparmi di Polleke e della mamma, la ragazzina – pur immaginando che fine abbiano fatto – confessa di averli presi lei. Il giorno dopo, il padre le riporta i soldi ma Polleke gli dice che è troppo tardi e che non lo vuole più vedere finché non avrà scritto una poesia a dimostrazione della sua buona volontà. Spik invece le scrive una lettera in cui le confessa di non riuscire a essere un poeta e di non sapere cosa fare della propria vita. Polleke capisce di essere l'unica in grado di salvarlo e di convincerlo a smettere di drogarsi e si avventura a cercarlo tra i barboni della stazione. Per fortuna Polleke ha l'appoggio di Mimun, suo compagno di classe e fidanzato (anche se da grande sposerà una ragazza marocchina, come vogliono i suoi genitori), che l'aiuta a ritrovare il padre. Spik accetterà di andare in una casa-famiglia per tossicodipendenti? E quando Mimun tornerà dalle vacanze in Marocco sarà ancora innamorato di Polleke? L'estate porterà molte risposte.

PER SEMPRE INSIEME AMEN
GUUS KUIJER, FELTRINELLI KIDS, 2012

Polleke, undici anni, è fidanzata con Mimun, un compagno di classe di origine marocchina. Uno screzio tra i due innesca una reazione a catena a scuola e in famiglia: il maestro improvvisa una lezione contro il razzismo, la mamma di Polleke si arrabbia con il maestro che ha dato

della razzista a sua figlia, e tra il maestro e la mamma scocca la scintilla. Naturalmente la cosa non piace per niente a Polleke, affezionatissima al padre, che ha abbandonato lei e la madre per sposare un'altra donna. Polleke lo adora e gli perdona tutto perché, come lei, Spik è un poeta. Quando però viene lasciato dalla nuova moglie e, di ritorno da un viaggio alla ricerca di se stesso, finisce sotto i ponti, Polleke capisce che deve intervenire.

Citazioni

Il giorno dopo ho scritto un bigliettino a Mimun:

Vai a quel paese tu e la tua cultura del cavolo!
Trovati una ragazza con già uno strofinaccio in testa. Pratico, no?
Polleke

Una cosa stupida da parte mia, visto che il maestro ha trovato il biglietto. Si è spaventato e ha chiuso il progetto sui mestieri: dovevamo mettere via tutto, incrociare le braccia e stare bene ad ascoltare. Poi ha detto che avremmo fatto un progetto sul razzismo. Adesso so che ci si può insultare solo dandosi della patata marcia: tutto il resto è razzismo.
Ma io l'ho fatto per sbaglio. Perché sono pazza di quello stupido marocchino.

Tutti vogliono stare in Olanda
Io invece me ne voglio andare
Perché in un altro paese
Sono straniera
e se c'è del razzismo
almeno non sono stata io.

SALVIAMO SAID
BRIGITTE SMADJA, FELTRINELLI, 2008

A Said, francese che tutti vedono come arabo, piacevano i lavori fatti con cura, la lingua francese e le sue sfumature, i dizionari, la bellezza in tutte le sue forme. Gli piaceva essere un bravo alunno. Ma questo era prima di arrivare alle scuole medie, dove invece trova il razzismo e l'odio di chi vuole distruggere tutte le cose belle. Said allora cambia, non è che non vuole più impegnarsi, è che gli mancano le forze. Sa che da solo non può farcela e si aggrappa a quello che può aiutarlo: una passeggiata a Parigi al Museo d'Orsay, un quadro che rappresenta dei fiori bianchi su un fondo nero, il suo amico Antoine, innamorato della cultura, il carattere di un professore che somiglia al Tom Cruise di Mission impossibile. Ma salvare Said non è una missione impossibile, piuttosto è un dovere che abbiamo tutti nei confronti degli adolescenti smarriti.

UN'ISOLA NEL MARE
ANNIKA THOR, FELTRINELLI, 2002

In Svezia durante la seconda guerra mondiale, due sorelline ebree austriache vengono accolte da due diverse famiglie su un'isola al largo di Göteborg. Lontana da casa, in un paese straniero, preoccupata per i genitori e per la guerra, Steffi fatica a inserirsi nella famiglia e nella vita dei ragazzi dell'isola, anche se si rende conto che è l'unica possibilità per lei di sfuggire alle persecuzioni naziste.

Non solo razzismo

LA MIA ESTATE CON RUBERSON
SIRI KOLU, 2013

Quando i Ruberson rapinano le automobili, di solito arraffano solo dolci, giocattoli, riviste e cose del genere. Stavolta però il capobanda Karlo il Terribile, preso da un raptus, ruba anche una bambina di dieci anni. Così Vera, diretta insieme alla famiglia a casa della nonna per le vacanze, si ritrova a passare l'estate con i figli dei banditi, Helen, Pietrodoro e Kalle, in un furgoncino trasformato in camper. Per la ragazzina, avvezza alla monotonia della sua famiglia, la vita insieme ai Ruberson è entusiasmante: ci si ferma a nuotare in un lago quando se ne ha voglia, si fanno enormi scorpacciate di caramelle, cioccolata e gelati, si fugge a tutta velocità dalla polizia (e dal padre di Vera), si gioca, si mangia e si dorme all'aperto. Per i Ruberson i soldi non sono altro che "cacchette di sorcio"; non li hanno mai usati e non sanno cosa farsene della cassa piena di banconote scovata in una casa disabitata. Ma durante la Fiera dei Ladri questo denaro scatena la cupidigia dei colleghi delinquenti; il parapiglia mette in allerta la polizia e comincia il grande inseguimento. Un'avventura piena di azione e risate, ma anche una storia di formazione che offre spunti per riflettere sulla giustizia, i legami famigliari, la scuola e le istituzioni. Un road movie in forma di libro per bambini, che parla della libertà e del suo prezzo, un romanzo fresco e anarchico come dovrebbero essere tutti i romanzi per ragazzi.

Citazioni

"Io sono grande ormai, posso rapinare anch'io, davvero, ho nove anni," insisteva Kalle. "Ho anche già affilato questo coltellino." "Ah, ecco chi aveva preso il coltello per le verdure," disse mamma Hilda senza distogliere lo sguardo dalla strada. "Certo, e poi, quando sei accanto alla macchina, invece di dire 'mani in alto' cominci a frignare", commentò Helen. Incurante della velocità di marcia, si spennellava lo smalto sulle unghie dei piedi, un colore diverso per ogni dito.

IL CASTORO

IO, MANOLA E L'IGUANA
ALEX COUSSEAU, 2009 (dai 7 anni).

Un'affascinante favola contro le "idee ammuffite" che nascono dal pregiudizio e dal sospetto di chi punta il dito (e lo perde!) verso ciò che è "diverso". Una favola accompagnata in ogni pagina dalle suggestive illustrazioni in bianco e nero di Anne-Lise Boutin.
La semplice vicenda di un'iguana, che non si può difendere da un'accusa falsa a suo carico, perché senza documenti, permette ai piccoli lettori una riflessione profonda sul valore della diversità e dell'accoglienza. Attraverso gli occhi e la voce del piccolo protagonista, amico di Manola proprietaria della piccola iguana, si riuscirà ad arrivare alla verità e a riconoscere l'importanza della "calda legge del cuore".

Citazioni

La mia vicina Manola viene dal Messico. Tiene un'iguana nel suo bagno. In paese alcuni pensano che Manola mangi le mosche, e che l'iguana sia un animale pericoloso... E ora c'è pure il signor Mugugno che accusa l'iguana di aver morso il piede di suo figlio e di essersi mangiata un dito! La gente inventa storie strane, solo perché Manola e l'iguana sono nati in un altro paese.

LA RAGAZZA CHE LEGGE LE NUVOLE
ELISA CASTIGLIONI GIUDICI, 2012 (dai 9 anni)

La vita di Leela è a una svolta: deve lasciare l'India per trasferirsi negli Stati Uniti con la sua famiglia. Un nuovo Paese da conoscere, una nuova scuola, nuovi amici l'aspettano - forse anche un nuovo amore? Leela ha sempre potuto contare su una guida sicura: il cielo e le nuvole, che l'amata Nonna le ha insegnato a leggere con gli occhi del cuore. E tra le sfide da affrontare c'è anche il bullismo delle compagne di scuola. Un affascinante romanzo di formazione, che invita a custodire le proprie radici e a lottare per restare fedeli a se stessi.

Citazioni (p. 56-57)

A parte una coppia di passanti frettolosi, non incontrai nessuno. Tirpaur invece brulicava di gente a ogni ora del giorno e della sera: donne con indosso abiti sgargianti, bambini che giocavano per strada, vecchi seduti all'ombra delle piante di banano, venditrici di passaggio che portavano in grandi cesti di vimini la loro mercanzia. La via principale era animata dal continuo via vai di autobus colmi di pendolari che andavano a lavorare in città e dal traffico di biciclette e risciò. Annusai l'aria. Non odorava di niente. Nel mio villaggio l'aria sapeva dei mille odori dell'India. Odorava dell'incenso acceso agli altari delle divinità, di polvere quando per interi mesi non pioveva, di fango ed erba marcia quando le piogge monsoniche inondavano le case. Aveva il profumo del curry, del cardamomo e del cumino. Sapeva di gelsomino. Mi sentii persa. Era come se i miei cinque sensi non funzionassero più. Guardai il cielo. Era soffocato da colline e foreste. Non aveva niente in comune con lo sconfinato cielo indiano, che si tingeva d'arancione all'alba e al tramonto, che mi parlava. Questo cielo era grigio, era muto.

(p. 105-107)

Mi sedetti su di una roccia e fissai il cielo. Non c'era più nulla che si intromettesse fra me e le nuvole, eppure nulla era cambiato. Quel cielo era muto. Non vedevo altro che grigio.
Ricordai le parole di Nonna: "Osserva il cielo con attenzione. Non avere fretta. Poi chiudi gli occhi e lascia che la tua mente sia libera come un cielo estivo spazzato dal vento." Strinsi gli occhi e mi concentrai.
"Resta concentrata e le nuvole prenderanno vita davanti ai tuoi occhi chiusi, troveranno nella tua mente il loro nuovo cielo." Rimasi seduta senza muovermi, finché le gambe smisero di farmi male e la mia mente divenne leggera. Aprii gli occhi e iniziai a vedere delle sfumature di colore. Tenui, pallidi colori che striavano il grigio del cielo. Posai la mano sul ciondolo di Nonna. "Voglio ancora leggere le nuvole. Lo voglio davvero."
Richiusi gli occhi e quando li riaprii, il grigio che mi circondava pulsava di colore: giallo paglierino, celeste, lilla, rosa pastello, malva. Non erano certo i colori vibranti dell'India, ma erano pur sempre colori. E i miei occhi li stavano vedendo di nuovo.
Guardai a lungo le tenui sfumature delle nuvole. Poi chiusi gli occhi, mi concentrai, e nella mia mente prese forma l'immagine di quattro falchi che volavano compatti. Muovevano le ali in perfetta sincronia. Poco prima di scomparire l'uccello che guidava il gruppo si girò verso di me.

Aveva il mio viso. "Non dimenticare mai che uno stormo di falchi che vola compatto può battere la più potente delle tigri", mi disse la voce di Nonna nel bisbiglio del vento. Saltai giù dal masso. Ora sapevo cosa dovevo fare per riprendermi la mia vita. Prima di correre a casa, alzai gli occhi al cielo e lo ringraziai. Mi ero sbagliata sul suo conto.
Non mi stava ignorando. Usava solo un linguaggio diverso dal mio.

Non solo razzismo

BENIAMINO
LYNNE RICKARDS E MARGARET CHAMBERLAIN, 2011

Albo illustrato, protagonista il pinguino Beniamino che si sveglia una mattina e scopre di essere diventato tutto rosa! Cosa penseranno i suoi compagni di scuola? Il povero Beniamino parte in cerca di nuovi amici, che siano rosa come lui. E li troverà in Africa, dopo un lungo viaggio nell'oceano… tra i fenicotteri! Ma la convivenza e la sopravvivenza non sarà facile. Beniamino si sente tanto diverso anche tra quegli animali così rosa, allora torna a casa e scopre che in amicizia niente e bianco o nero, e che i veri amici sanno prenderti per come sei.

GISELLA PIPISTRELLA
JEANNE WILLIS E TONY ROSS, 2007

La pipistrella Gisella è tutta matta. O almeno così pensano i piccoli animali della foresta. Perché dice cose strampalate: che l'ombrello ripara i piedi, che l'albero ha le foglie in basso. Ma Gisella non è matta – spiega il Gufo Saggio – guarda solo le cose da un punto di vista diverso: a gambe all'aria!
Gisella pipistrella è un divertente albo illustrato che insegna ai bambini a non fidarsi troppo delle apparenze, e invita a capire gli altri immedesimandosi nel loro punto di vista. Perché la realtà cambia a seconda di come la si guarda, e non per tutti il cielo sta sopra la testa.

HETTY. UNA STORIA VERA
HETTY E. VEROLME (dai 12 anni)

Un romanzo di testimonianza sull'Olocausto. Hetty ha dodici anni nel 1943 quando viene strappata ai genitori e imprigionata con i fratelli nella casa dei bambini del campo di Bergen-Belsen, lo stesso dove muore Anna Frank. Come Anna Frank, Hetty ha vissuto ad Amsterdam prima di essere presa prigioniera, ma il destino le dà un compito diverso. Personaggio straordinario e positivo, è lei a fare da mamma ai bambini del campo, è lei a moltiplicare i momenti di dolcezza, è lei a ripetere ai piccoli prigionieri che, anche nell'orrore, la vita è bella.

"Spero che il mio libro aiuterà i più giovani a capire com'erano trattati i bambini dai nazisti e a riconoscere le conseguenze del pregiudizio e dell'odio. L'odio è terribile, è un veleno che ti corrode. Esiste l'odio ma esiste anche l'amore. Io preferisco essere dalla parte dell'amore" (Hetty E. Verolme).

MI FAI UN PO' PAURA
EMILY JENKINS E ALEXANDRA BOINGER, 2010 (dai 4 anni)

Albo illustrato sulla natura fuorviante del pregiudizio**.** Spesso le persone ci fanno paura, solo perché non le conosciamo! La direttrice della scuola, il conducente dell'autobus, un compagno di banco, il medico del pronto soccorso, il poliziotto o un ragazzo vestito un po' strano... Ma non bisogna fidarsi delle apparenze: nella vita di ciascuno di loro ci sono affetti e momenti di gioco e tenerezza. Un libro che insegna a guardare gli altri con uno sguardo più aperto e favorevole per scoprire la parte migliore di ciascuno.

QUANTE FAMIGLIE
PICO FLORIDI E AMELIA GATACRE, 2012 (dai 4 anni)

Un viaggio pieno di colori attraverso diversi tipi di famiglie. Dalla tradizionale famiglia nucleare, alla famiglia allargata, a quella monogenitoriale, mutietnica e multiculturale. I bambini possono essere figli naturali, adottati, affidati; i nonni si possono scegliere, e possono essere amati anche senza legami di parentela. Una famiglia felice è quella fondata sull'amore e dove i legami sono formati per essere forti e durare per sempre. Otto bambini e bambine tratteggiano in prima persona la loro famiglia in brevissimi racconti di vita quotidiana.

MONDADORI

IL PICCOLO BURATTINAIO DI VARSAVIA
EVA WEAVER, settembre 2013

"Senza il cappotto, nulla sarebbe andato com'è andato". Così ha inizio la storia di Mika, un ragazzo ebreo che eredita un cappotto pieno di tasche segrete, dove trova i burattini del nonno e le chiavi del laboratorio in cui li costruiva. Mika diventa il burattinaio del ghetto di Varsavia e porta un po' di divertimento in quei giorni bui e drammatici. Ma la sua bravura è tale da non riuscire a tenerla nascosta e ben presto è costretto a esibirsi per le SS. Questa è anche la storia di Max, un soldato tedesco arrivato a Varsavia, testimone degli orrori della guerra in Polonia e poi prigioniero in un gulag in Siberia. Il burattino del principe è il dono che gli fa Mika, e il principe attraverserà il tempo, di mano in mano, portando da una generazione all'altra la storia del burattinaio di Varsavia, fino ai giorni nostri.

IL SEGRETO DELLA CASA SUL CORTILE
LIA LEVI, 2010

1943: i tedeschi sono entrati a Roma e tra poco comincerà la caccia agli ebrei come è già avvenuto nel resto dell'Europa. Bisogna scappare. Piera e la sua famiglia però non fuggono in cima a una montagna o in campagna: cambiano semplicemente casa, un appartamento minuscolo in un palazzo così grande che pare un paese, dove potranno confondersi agli altri. Ma mantenere un segreto in quel cortile è ancora più difficile che rendersi invisibili, soprattutto se significa mettere alla prova un'inaspettata e profonda amicizia.

Citazioni

Un giorno, all'ora di pranzo, Ludovico Segre disse una frase che avrebbe cambiato di colpo la vita della sua famiglia.
- Credo che sia proprio arrivato il momento di nasconderci da qualche parte.
Lo disse con voce apparentemente tranquilla, perché Ludovico amava molto l'umorismo (e non c'era da stupirsene, perché il suo mestiere in passato era stato proprio quello, l'umorista), quindi non era certo il tipo da fare una scena drammatica.
Ma tranquillo non era. Piera lo conosceva troppo bene per cascarci, e anche sua madre aveva lanciato al marito un'occhiata che più preoccupata non poteva essere.
A Roma erano entrati i tedeschi e tutto faceva pensare che tra poco avrebbero incominciato la caccia agli ebrei, com'era già successo negli altri paesi dell'Europa occupati dalla Germania.
Questo lo sapeva anche Piera. Loro erano ebrei. Il problema era tutto qui.

L'ALBERO DELLA MEMORIA
ANNA SARFATTI, MICHELE SARFATTI, settembre 2013

Firenze, 1938. Samuele e la sua famiglia sono in giardino a festeggiare la ricorrenza ebraica di Succoth, la Festa delle Capanne. Il giardino è il posto preferito di Samuele, perché lì c'è un vecchio olmo cavo in cui il bambino nasconde i suoi tesori: il trenino di legno costruito dal papà, il sacchetto con i tappi a corona per giocare e perfino il moschetto della divisa fascista dei Lupetti, che ha voluto a tutti i costi per essere uguale agli altri bambini, anche se i suoi genitori erano contrari. Con l'entrata in vigore delle leggi antiebraiche, la vita di Samuele cambia per sempre: i genitori perdono il lavoro, gli zii emigrano in Argentina. Inizia la guerra e Samuele viene mandato a stare dai nonni, in collina, mentre i suoi genitori vengono arrestati. Dopo la liberazione di Firenze, Samuele torna a casa e la trova cadente e abbandonata. Nel giardino, tra erbacce e calcinacci, c'è ancora l'albero cavo. Al suo interno, insieme ai vecchi giochi, Samuele trova un messaggio che gli ha lasciato il padre. Il più importante dei tesori.
Una storia struggente e delicata per parlare ai ragazzi di un capitolo buio e doloroso della nostra Storia, la Shoah.

LA PORTA DELLA LIBERTÀ
DANIELA MORELLI, 2012

La lotta per la libertà di due ragazzi durante la Seconda Guerra Mondiale. Lago Maggiore, 1943. Giordano ha solo 13 anni ma il suo destinato è già scritto: si farà prete, questo è il volere di sua madre e quello che tutti in paese si aspettano da lui. Fedele chierichetto di Don Giacomo, ben presto viene coinvolto negli avvenimenti della seconda guerra mondiale, che lo portano a partecipare alla lotta partigiana contro i tedeschi. Questa dura esperienza e soprattutto l'incontro con la dolce e stravagante Rachele, ebrea in fuga con la sua famiglia, lo aiuteranno a crescere e a capire quello che desidera davvero: la libertà.

LA STORIA DI ANNA FRANK
MENNO METSELAAR E RUUD VAN DER ROL, 2011

Come era fatto il nascondiglio di Anne Frank? Chi erano i benefattori che portavano cibo e notizie? Cosa è successo a tutti loro? Con citazioni dal diario, foto, testimonianze e documenti raccolti dal Museo di Anne Frank di Amsterdam, questo splendido libro racconta la storia di Anne e della sua famiglia: la vita felice in Germania prima dell'ascesa del nazismo, l'emigrazione in Olanda per sfuggire alle leggi razziali, la clandestinità dopo l'occupazione

nazista dell'Olanda, l'organizzazione della vita nel nascondiglio, le tensioni e i litigi fino al giorno dell'arresto e la deportazione. Il padre della giovane Anne, Otto scoprirà di non aver mai conosciuto la figlia, mai capito cosa veramente pensava, mai sospettato del suo straordinario talento.

OTTO. AUTOBIOGRAFIA DI UN ORSACCHIOTTO
TOMI UNGERER, 2012

Una favola per raccontare la Shoah ai più piccoli. La storia di un orsacchiotto di pezza e di due bambini tedeschi, inseparabili compagni di gioco finché un giorno uno di loro, David, è costretto a cucirsi sugli abiti una stella gialla e a seguire misteriosi uomini in uniforme. La guerra trascina via anche l'orso Otto, che percorre un lungo viaggio, finché un giorno, nella vetrina di un rigattiere americano, qualcuno si ferma davanti a lui, stupito e commosso.

UNA VALLE PIENA DI STELLE
LIA LEVI, 2010

Brunisa ha tredici anni ed è convinta che il destino le abbia fatto fin troppi dispetti: prima un nome stravagante, poi le leggi razziali, e adesso la guerra che devasta l'Europa e rinchiude gli ebrei come lei. Il padre di Brunisa decide di affrontare con i suoi un viaggio clandestino che dovrebbe portarli oltre il confine svizzero, in una valle "piena di stelle" dove saranno al sicuro. Ma il pericolo cresce a ogni passo, e non è detto che la Svizzera sia disposta ad accogliere Brunisa e i suoi genitori.

Citazioni

Brunisia non voleva affatto essere notata, lei voleva presentarsi e apparire come tutti gli altri, magari sì, emergere un tantino, questo poteva anche andare.
Essere un po' più carine o più brave a scuola, è chiaro che piace a tutte. Per il resto Brunisia sognava solo di essere uguale, ugualissima, una ragazza come tante che chiunque sarebbe stato felice di prendersi sottobraccio.
Invece da questo punto si vista il destino gliene aveva fatti, di dispetti! Prima quel nome, e non c'era niente da fare, a scorciarlo c'era da offendere una delle due nonne, poi la sorte che l'aveva fatta nascere ebrea in un paese dove a un certo punto si erano messi a dire che gli ebrei non erano veri italiani e che era molto meglio tenerli separati dagli altri.

PIEMME Il Battello a Vapore

IL CERCHIO DEI TRE FRATELLI
ROBERTO DENTI, 2012 (dai 7 ANNI)

Tre fratelli adottivi, Cesare, italiano, Aziz, arabo, e Tsushima, giapponese, raccontano ognuno una fiaba della propria tradizione e spiegano come si scrive nella loro terra di origine. I ragazzini sono alla ricerca di un'unica scrittura capace di esprimere l'affetto e il legame speciale che li unisce, però non esiste. Così, decidono di inventarne una tutta loro!

LA GUERRA DEGLI SCOIATTOLI
CARLA CICCOLI, 2012 (dagli 8 anni)

È ormai un secolo che a Londra imperversa la guerra tra gli scoiattoli rossi, inglesi, e gli scoiattoli grigi, emigrati dall'America; Eleanor e Marvin, una simpatica coppia di piccioni viaggiatori, un giorno si trovano davanti alla porta di casa un fagottino: si tratta di uno scoiattolo mezzo grigio e mezzo rosso! I due non esitano ad accogliere il piccolo e a crescerlo secondo i principi della convivenza civile e del rispetto della diversità. E sarà proprio Lenny a trovare il modo per riportare finalmente la pace tra i suoi simili.

Citazioni

Fino ad allora, nella bella e verdeggiante Inghilterra, nessuno aveva mai visto uno scoiattolo che non fosse rosso. Potete quindi ben immaginare lo shock di tutto il regno animale, e soprattutto degli scoiattoli rossi, alla vista di quelli grigi. Questi ultimi al loro volta, convinti anch'essi di essere l'unica specie di scoiattoli esistente al mondo, rimasero senza parole nel constatare che esistevano scoiattoli "diversi" da loro.
E credetemi se vi dico che il primo incontro tra rossi e grigi fu davvero strano.
Si scrutavano l'un l'altro come se venissero da un altro pianeta; come se l'altrui pelliccia fosse opera di qualche strano artefatto; come se fosse assolutissimamente impossibile che al mondo esistessero altri tipi di scoiattoli.

NEI CAMPI DI ORO ROSSO
AVE GAGLIARDI, 2011 (dagli 11 anni)

Obi è un immigrato nigeriano, vive in Puglia e lavora a ritmi massacranti nei campi di pomodoro, tra soprusi e angherie. La situazione precipita quando l'uomo, venuto a conoscenza di un piano per rapire il figlio di don Tano, un contadino che si rifiuta di pagare il pizzo al boss locale, nasconde il bambino in un posto sicuro. Obi viene accusato di rapimento e nel paese si scatenano tumulti razzisti, con barricate e atti di vandalismo contro gli immigrati. Nel frattempo Amabi, il figlio di Obi, ha raggiunto fortunosamente l'Italia scampando al massacro del suo villaggio in Nigeria. Con l'aiuto di due ragazzini italiani si mette alla ricerca del padre. Tra inseguimenti, ricatti e minacce, la situazione si sbroglierà con la cattura dei colpevoli e il ritorno a casa del figlio di don Tano.

UN GOL NON HA COLORI
LUIGI GARLANDO, 2012 (dagli 8 anni)

Continuano i lavori nella redazione di "Ciponews": la squadra di giornalisti formata da Lino è ormai al completo ed è pronta a pubblicare un nuovo numero pieno di notizie scottanti. Adam ed Eva sono stati sorpresi in un'uscita romantica, mentre il campetto di via Pitteri è stato teatro di una partita piuttosto originale: le Cipolline hanno giocato con il viso dipinto di nero per protestare contro i bulli del quartiere che hanno preso in giro Diouff per il colore della sua pelle.

Citazioni (p. 68 e seguenti)

Nadira era stata convocata da Lino nelle All Stars per la partita speciale inserita tra i festeggiamenti per l'apertura di Ciponews.
Ora è il capitano ad averla convocata per un'altra amichevole, ancora più importante: quella organizzata per dare un segnale di solidarietà a Diouff e per indurre la gente a riflettere e a prendere posizione contro un fenomeno odioso come il razzismo.
Anche all'Ortica, come in tutte le periferie delle grandi città, vivono molti straneri, arrivati da lontano in cerca di un lavoro e di condizioni migliori per le loro famiglie. Per loro è importante sentirsi ben accolti e accettati in un Paese diverso. Anche per questo le tribune sono affollate come una finale17. Alto sulla recinzione corre lo striscione dipinto da Sara e Lib con le bomblette di vernice spray. Nel disegno, i ragazzi di origini diverse s'incamminano tenendosi per mano su un arcobaleno che attraversa il cielo come un ponte. La scritta colorata dice: AMICI PER LA PELLE. Un arcobaleno attraversa anche la maglia azzurra dei ragazzi della squadra del Resto del Mondo, che affronteranno le Cipolline storiche in una partita a sette giocatori. Lino, a centrocampo con il microfono in mano, li presenta tutti uno a uno.
- In rappresentanza del continente dell'Oceania c'è… il nostro amico Wollo! – annuncia la sua voce che esce dall'altoparlante e che solleva un grande applauso tra il pubblico. - Wollo è un bravo portiere, ma soprattutto è il miglior suonatore di didgeridoo di tutta Milano! Con i capelli spettinati come al solito, biondissimi, quasi bianchi, Wollo esce dallo spogliatoio e raggiunge di corsa il centro del campo, con i guanti in una mano e lo strumento a fiato nell'altra.
Il didgeridoo è un antico strumento musicale degli aborigeni, i primi abitanti dell'Australia, da cui discende la famiglia di Wollo. Durante il Mondialino sul lago di Como, il ragazzo soffiava di notte nello strano tubo di legno e diffondeva per tutto il campeggio un inquietante suono cupo. Il Gatto, appassionato musicista, fece subito amicizia con lui e si fece insegnare la tecnica della respirazione circolare, indispensabile per riuscire a suonare certi strumenti a fiato. In cambio, gli svelò alcuni esercizi di allenamento per diventare un portiere migliore.
È quello che non capiscono quegli ignoranti che chiamiamo razzisti. Essere diversi non è un difetto, ma una ricchezza. Perché chi è diverso da noi può insegnarci qualcosa che non conosciamo e renderci migliori. Grazie a Nadira, le Cipolline oggi conoscono una finta in più. Grazie a Wollo, il Gatto non sa più suonare soltanto il violino e, grazie al Gatto, Wollo para palloni che prima gli entravano in porta.

VALENTINA E I COLORI DEL MONDO
ANGELO PETROSINO, 2010 (dai 7 ANNI)

Valentina non vede l'ora di cominciare le sue interviste! Ha ricevuto, infatti, la telefonata della giornalista Rossana, che le ha proposto di scrivere dei brevi articoli sugli usi, i costumi e le tradizioni degli immigrati stranieri giunti nel nostro Paese. Niente di più facile, molti dei suoi compagni sono stranieri e provengono da quasi tutti i continenti! In men che non si dica Valentina fa nascere le storie di Josè e delle tradizioni peruviane, di Emil e della sua Romania; di Kiyoko, nata in Italia ma cinese di origine; di Afrah che viene dal Marocco. Ognuno di loro ha qualcosa da insegnare e Valentina ha molto da raccontare.

SONDA

COME NON SI DIVENTA RAZZISTI
MARIA TERESA MILANO, CLAUDIO VERCELLI, RAFFAELE MANTEGAZZA, 2013

Cos'è il razzismo? Dove si insidia nei pensieri, negli atteggiamenti e nelle situazioni di tutti i giorni? E, soprattutto, come si riconosce e si combatte?
Un libro per ragazzi e adolescenti, senza prediche e giudizi ma con tante immagini, suggestioni, citazioni e storie di ragazzi di ieri e di oggi.
All'interno del volume, i racconti di fantascienza di Fredric Brown e Desmond Stewart; la piccola antologia antirazzista che propone, come in un mosaico, i concetti e i valori dei più importanti autori che nei secoli si sono espressi sull'argomento; un «lessico ragionato» per interpretare la realtà al di là dell'apparenza; il racconto *La bellezza della diversità*, il viaggio di una ragazza nel mondo degli stereotipi e infine, per la prima volta, un test per calcolare la propria impronta xenofoba, ma anche un decalogo per provare a ridurla.

Citazioni

«Siamo tutti razzisti?» Ebbene sì. Possiamo negarlo, dominare i nostri impulsi, razionalizzare le nostre convinzioni, superare i nostri pregiudizi, ma nel più recondito recesso della nostra mente, possiamo scoprirci razzisti. Ritorna, e spesso neppure ce ne accorgiamo, il nostro ancestrale timore verso l'altro, il diverso, il nuovo. È un meccanismo di autodifesa, di pura conservazione, presente anche in chi si definisce «non razzista». «Ma allora dal razzismo si può guarire?» Sì, ma prima bisogna ammettere di esserne affetti.

GRAZIE A

Carthusia Edizioni,

Chiarelettere,

Giangiacomo Feltrinelli Editore,

Il Castoro,

Mondadori,

Piemme,

Sonda

per i loro consigli e all'organizzazione di Bookcity.